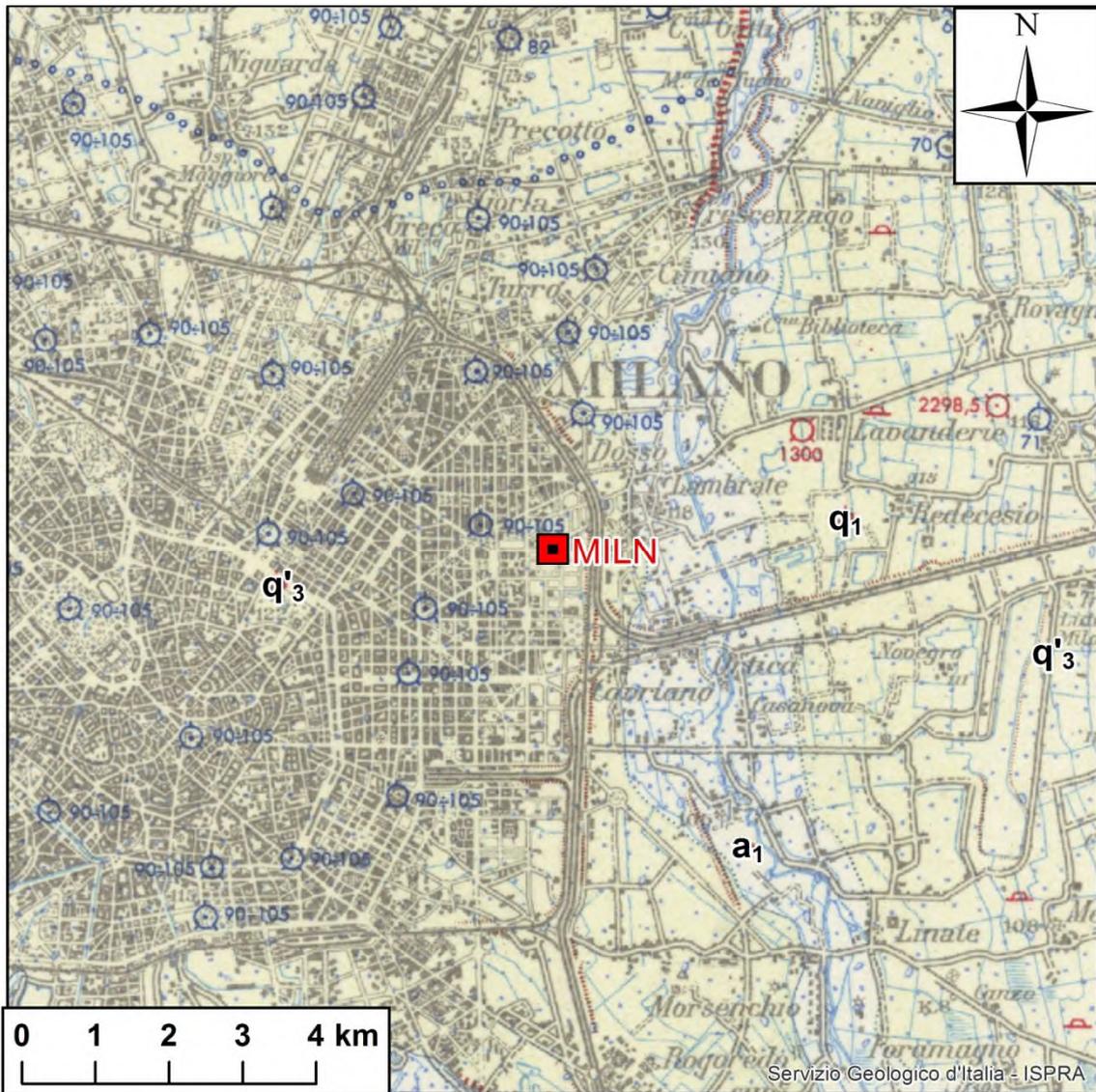


# SCHEDA STAZIONE SISMICA MILN

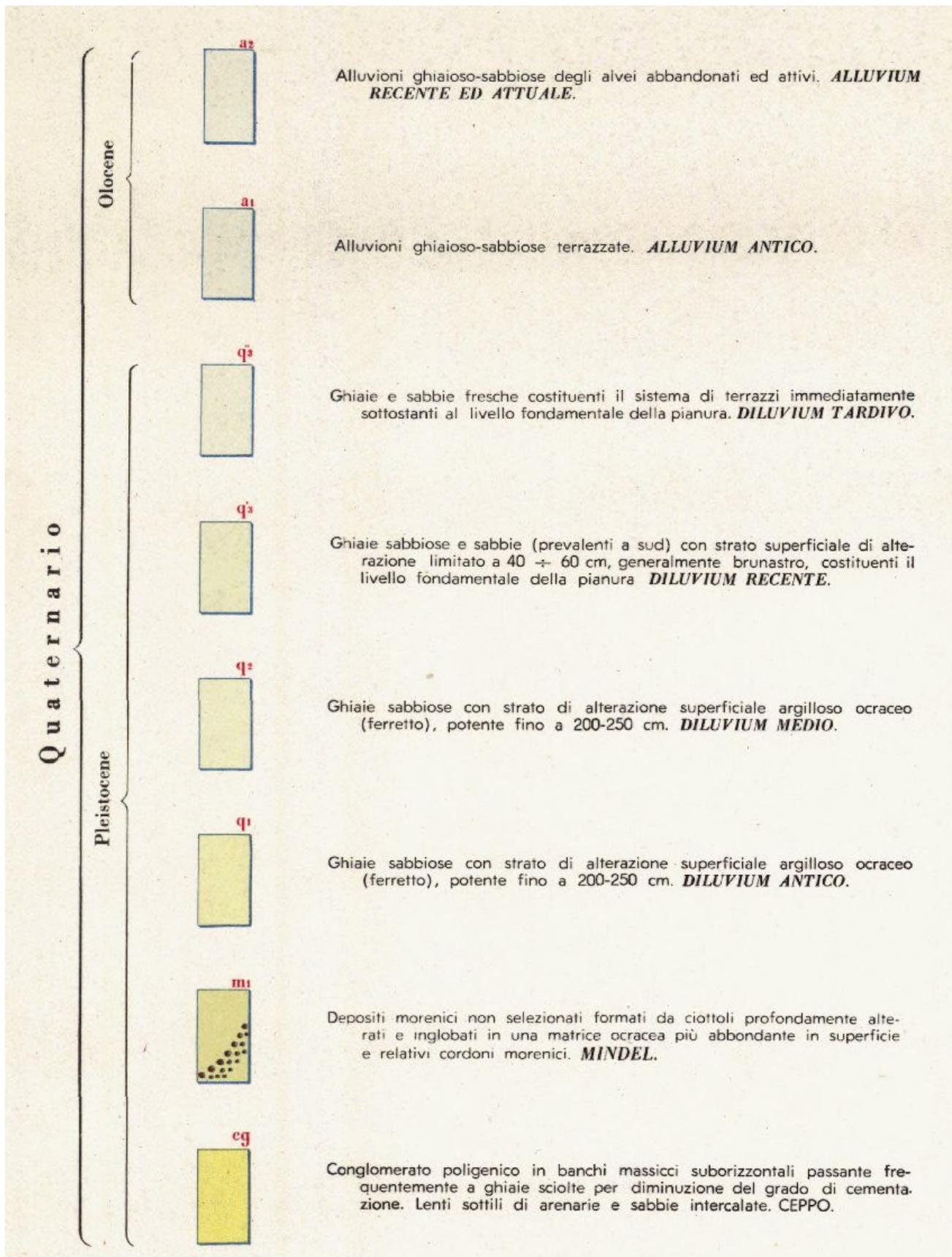
## 1. SEZIONE GRAFICA



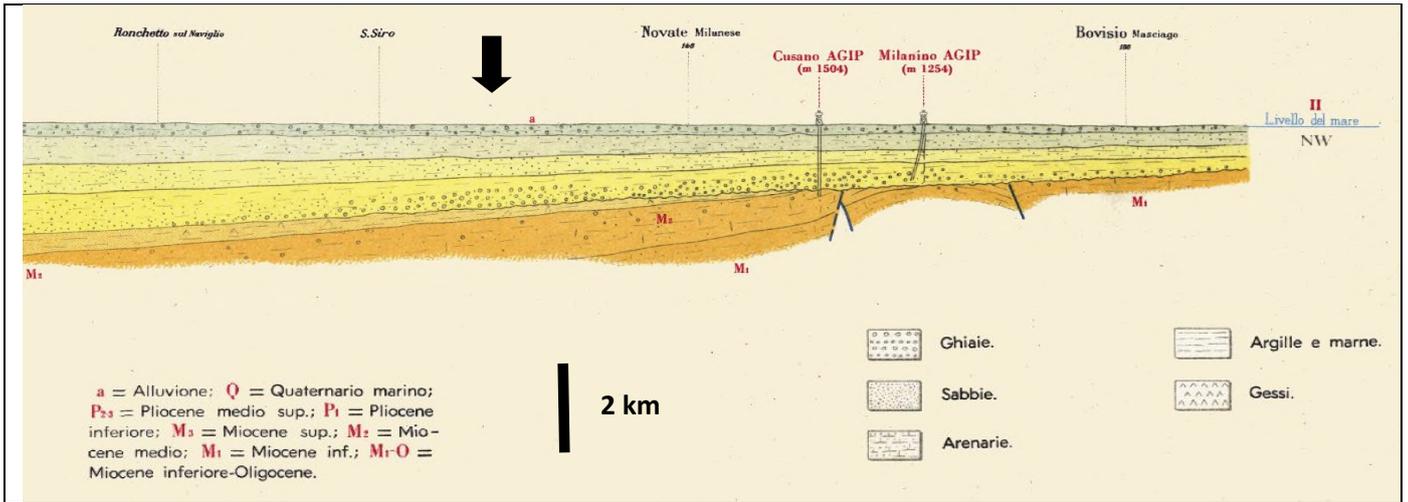
Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



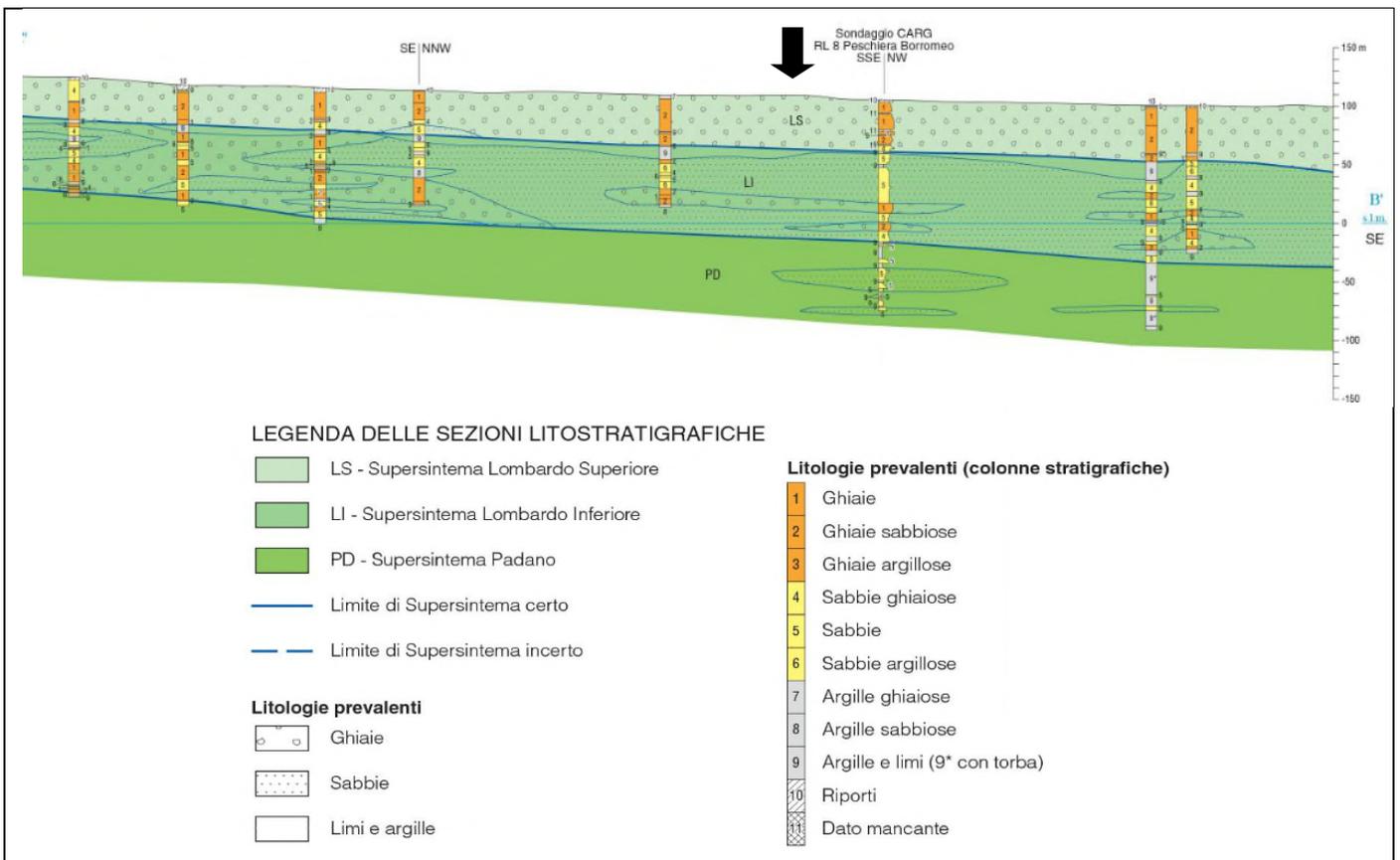
Stralcio del Foglio 45 Milano della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica e di alcuni sondaggi profondi AGIP-MISE-UNMIG (cerchi rossi).



Stralcio della Legenda del Foglio 45 Milano della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000



Stralcio della Sezione geologica II (andamento generale SSW-NNE) del Foglio 45 Milano della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000, situata a circa 7 km a W della stazione sismica. La freccia nera rappresenta la proiezione approssimativa della posizione della stazione sismica sulla traccia della sezione geologica.



Stralcio della Sezione litostratigrafica B-B' (andamento generale NW-SE; situata a circa 7 km a NE della stazione sismica) della Cartografia di sottosuolo del Foglio 118 Milano della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000. La freccia nera rappresenta la proiezione approssimativa della posizione della stazione sismica sulla traccia della sezione geologica.

## 2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="45.4803° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="9.2321° E"/>
Quota <input type="text" value="119"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Lombardia"/>
	Provincia	<input type="text" value="Milano"/>
	Comune	<input type="text" value="Milano"/>

### Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 45 Milano scala 1:100.000 (1965)  
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 45 Milano e 46 Treviglio scala 1:100.000 (1969)  
Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 118 Milano scala 1:50.000 (2016)  
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 118 Milano scala 1:50.000 (2016)  
Archivio sondaggi profondi AGIP (MISE-UNMIG)

### Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in Pianura Padana, in destra idrografica del Fiume Lambro, in un sito ubicato a nord-est del centro storico di Milano, ad una quota di 119 m s.l.m.

La stazione poggia su dei depositi ghiaiosi-sabbiosi (contrassegnati con  $q_3$  nello stralcio della Carta Geologica scala 1:100.000) che, insieme ad altri depositi dello stesso tipo ( $q_1$ ), costituiscono un complesso alluvionale di circa 200-300 m di spessore. Al di sotto di questi terreni, due sezioni geologiche/litostratigrafiche (allegate nella sezione grafica della presente scheda) e due sondaggi profondi AGIP (a circa 6-8 km ad est della stazione) evidenziano, dall'alto verso il basso, circa 400-500 m di sabbie e sabbie argillose marine quaternarie, circa 800-1000 m di sabbie argillose e argille con subordinate ghiaie plioceniche e oltre 1000 m di gessi, arenarie e marne ed argille mioceniche.

Nell'intorno della stazione affiorano anche depositi alluvionali (contrassegnati con  $a_1$ ) dell'alveo del Fiume Lambro.

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di oltre 500 m dal punto stazione.

Il substrato è interessato da alcune faglie sepolte, non riportate in carta, spesso riscontrate a scala di area vasta nell'intorno dell'area d'interesse, tra cui l'elemento tettonico classificato come sorgente sismogenica composita Western S-Alps external thrust shallow-west (ITCS115) nel catalogo DISS320.

### Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da circa 200-300 m di depositi ghiaiosi-sabbiosi, da circa 400-500 m di depositi sabbiosi e sabbioso-argillosi, da circa 800-1000 m di depositi sabbioso-argilloso-ghiaiosi e da oltre 1000 m di depositi gessoso-arenaceo-marnoso-argillosi.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo limitatamente ad un'area di raggio orientativo di oltre 500 m nell'intorno del punto stazione.

Va sottolineato che i processi deposizionali che hanno caratterizzato la sedimentazione dei suddetti depositi comportano una variabilità spaziale dei litotipi, soprattutto in termini di tessitura e granulometria. E' pertanto difficilmente prevedibile nel dettaglio la conoscenza delle caratteristiche granulometriche e degli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla

conoscenza dei soli dati di superficie.

#### Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti i primi tre intervalli della successione litostratigrafica locale (spessori rispettivamente circa 250 m, circa 450 m, circa 900 m; spessore totale circa 1600 m) sono rappresentati da depositi riferibili alla classe delle terre, sia granulari che coesive, con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione sabbiosa, grado di consolidamento in generale) verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica. La restante parte dei terreni della successione locale (spessore oltre 1000 m) ha presumibilmente caratteristiche litoidi o semi-litoidi.